VENERDÌ 12 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 219

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati, legali, necrologie e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le losche manovre degli speculatori al ribasso

L'arresto del Direttore del Banco Max Bondi e C.o

Come si spiegano certe false notizie

ROMA, 11, notte (per telefono):

L'arresto del direttore del Banco Max Bondi e Compagno, Olindo Fontani, ha provocato profonda impressione.

Si ricorderà come martedì 2 settembre, quasi alla chiusura della Borsa, tra la sorpresa generale, si iniziava una manovra al ribasso. Non si comprese in un primo momento quali fossero le cause di un simile allarme. Ricordiamo che in quel giorno fu sparsa la notizia dell'attentato contro il Presidente del Consiglio on. Mussolini reduce da Monte Amiata. La manovra ribassista continuò e gli operatori, ancora dolenti delle perdite subite nelle liquidazioni di giugno e luglio, si lasciarono facilmente impressionare e cominciarono a vendere. Questa manovra al ribasso però non fu ben vista dagli organi che regolano il mercato italiano. Troppe operazioni, nelle quali sono interessate grandi Banche, sono in corso o stanno per verificarsi e per le quali è necessario un mercato dei valori ben disposto. Si corse alle difese e venerdì sembrava che queste avessero avuto ragione sui ribassisti, ma sabato, invece, l'attacco si rinnovò e si ebbe in Borsa un vero movimento di panico. Dall'attacco non furono questa volta risparmiati nemmeno i titoli di Stato. Mentre si determinava così uno stato di incertezza generale tra gli operatori di Borsa e i risparmiatori, ecco la notizia del furto della carta filogranata di Torino. Esso fu annunziato in condizioni molto gravi: si insistette prima nell'affermare che era stato rubato per un miliardo di biglietti da mille lire pronti per essere spediti alla Banca d'Italia. Si può immaginare il panico che ha determinato questo miliardo di subdola speculazione. Ed ecco che subito dopo l'oggetto del furto si trasformava in un pacco di titoli di Rendita e di Consolidato, sempre per un valore di almeno mezzo miliardo. E la Borsa continuava ad andar giù.

La « Tribuna » dice che vi era un accordo fra sette od otto speculatori su diverse piazze che continuavano a trattare titoli sul mercato. E lo strano si è che tra essi si trovava un grande speculatore di cui poco tempo prima si era detto che ne era straordinariamente carico e che non avrebbe avuto in conseguenza interesse a deprimere la Borsa perchè le conseguenze di riflesso avrebbero colpito anche i titoli di cui lo si riteneva possessore.

Si sa quello che avviene in Borsa. Gli operatori presenti sul mercato sono in numero limitato ed in massima i grossi ordini vengono agli agenti di cambio per lettera, per telefono o per telegrafo e sono determinati appunto da notizie che pervengono o che son messe in circolazione senza che vi sia il modo di controllarle. Nel caso specifico le notizie provenivano anche da fonti giornalistiche, che di solito sono accreditate perchè i giornali dispongono di grandi mezzi di informazioni. Si può dire che qualche volta gli ordini di vendita sembravano precedere le notizie stesse. Comunque le notizie erano organizzate in modo da aumentarne l'importanza gradualmente, così da giustificare il panico e da far precipitare tutte le quote. Fu notato allora che gli ordini venivano sopratutto da Torino.

Siccome il ribasso aveva colpito gravemente il Consolidato e la Rendita, il Governo aveva aperto un'inchiesta in seguito alla quale ieri veniva fatta una perquisizione alla sede del Banco Max Bondi e Compagno in Foro Traiano.

L'ordine era chiaro e preciso: Sequestro di tutti i libri contabili e fermo del Direttore del Banco.

A mezzogiorno, l'operazione, insolita per una Banca, era finita. Alla sera, in seguito alle risultanze della rapida istruttoria, il fermo del signor Fontani veniva trasformato in arresto e il Direttore del Banco Bondi veniva passato a « Regina Coeli ».

Le imputazioni sono: Aggiotaggio, diffusione di false notizie (falso attentato al Presidente del Consiglio), altra voce falsa del fallimento della Banca Agricola e speculazioni borsistiche di vario genere.

Si dice pure che il giorno del colloquio del Re col Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, il Fontani avrebbe telegrafato ad un noto finanziere fuori di Roma, che il Sovrano si sarebbe mostrato molto malcontento della situazione. La telefonata fu raccolta dalla Pubblica Sicurezza e, siccome conteneva una notizia falsa, ha determinato lo inizio della inchiesta.

Nella mattinata il Questore ha fatto chiamare nel suo ufficio il comm. Marco Libentani, amministratore delegato del giornale l'« Epoca », i cui legami col Bondi sono noti. Il Libentani è stato interrogato dal Capo della Polizia Giudiziaria che non ha abbandonato la Questura che alle 16.30.

Si assicura che le ricerche si estendono anche fuori di Roma.

Max Bondi è giunto questa sera a Roma da Milano e alla stazione è stato avvicinato da funzionari di Polizia che lo hanno pregato di recarsi dal Questore, col quale è rimasto a colloquio per ben due ore.

La casa del Bondi era già stata in precedenza perquisita dalla Questura.

L'impressione nei circoli borsistici e politici della capitale, è vivissima.

Altra notizia falsa

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

E' stata pubblicata la notizia di una circolare ricevuta da molti Fasci della Italia meridionale, secondo la quale debbono essere formati elenchi locali dei capi della opposizione, le cui case dovranno essere perquisite appena giungeranno ordini da Roma. La notizia è completamente infondata e tendenziosa. Nessuna circolare di tal genere è stata mai diramata dal Direttorio del Partito nè risulta sia stata mai diramata dalle Federazioni Provinciali dalle quali quotidianamente perviene al Direttorio la assicurazione della più assoluta disciplina, ad onta delle provocazioni avversarie.

S. E. Panunzio inaugura il Congresso Magistrale.

CASALE MONFERRATO, 11.

Stamane dopo un ricevimento al Municipio S. E. l'on. Panunzio sottosegretario alla Pubblica Istruzione in rappresentanza del Governo ha inaugurato al Teatro municipale il Congresso magistrale. Il sottosegretario Panunzio, che fu insegnante di questa scuola normale maschile, è stato festeggiatissimo da parte di tutte le autorità e della cittadinanza.

Il Convegno dei Sindaci in Campidoglio

ROMA, 11.

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, si è riunito in Campidoglio il Convegno dei Sindaci dei Capoluoghi di Provincia e di Circondario. Alla seduta pomeridiana intervenne il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Nava cui il sen. Rossi porse il ringraziamento della Associazione dei Comuni per l'interesse con cui il Governo segue i lavori del Convegno. L'on. Nava, rispondendo al sen. Rossi dichiarò che l'opera svolta dal convegno non può che riuscire particolarmente grata al Governo che per suo mezzo tiene ad esprimere ai convenuti un ringraziamento per lo studio che essi pongono nell'affrontare e risolvere problemi di altissima importanza sociale.

L'Assemblea approvò poi le conclusioni presentate dal relatore comm. Chiazza concernenti i problemi del pane, del latte, della carne, delle frutta, delle verdure, dei frigoriferi e dei trasporti.

Preso quindi la parola l'altro relatore del Convegno comm. Ferraris delegato del Comune di Roma che espose le questioni relative all'organizzazione dei mercati. In proposito fu votato un ordine del giorno in conformità delle conclusioni del relatore col quale si approva l'ordinamento dato al mercato di Roma, e si esprime il voto che simile regolamento sia adottato da tutti i grandi centri.

Infine il Presidente dell'Associazione dei Comuni sen. Rossi pronunciò il discorso conclusivo elogiando vivamente tutti i convenuti pel contributo efficace da essi dato allo studio e alla soluzione di problemi così importanti. Ricordò che fu l'on. Mussolini che lo incoraggiò ad occuparsi delle questioni sociali attinenti ai temi svolti dal Congresso e concluse invitando tutti i presenti a inviare un caloroso omaggio al Capo del Governo. Le parole dell'on. Rossi furono accolte da vivissimi applausi.

Il Congresso della "Dante,, a Fiume

La seduta di chiusura

FIUME, 11.

Nella seduta pomeridiana del Congresso della « Dante » il professor Cristofori di Mantova riferisce sulla opportunità della costituzione di gruppi popolari della « Dante ». Il professor Terlizzi aderisce anch'egli a questa proposta.

Prende poi la parola l'on. Alfieri il quale si scusa se interloquisce con ritardo che è stato causato da malattia. L'on. Alfieri illustra le benemerenze della « Dante » e porta al Congresso il saluto del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. L'on. Alfieri è vivamente applaudito.

L'on. Nava esalta la giovinezza italica che oggi meglio conosce e riconosce l'opera nazionale altissima della « Dante Alighieri ».

Mezzi di Milano riferisce sul problema della emigrazione e sulla vasta opera di snazionalizzazione degli italiani all'estero. Presenta un ordine del giorno col quale fa voti che lo Stato vigili con convenzioni internazionali e assista efficacemente gli emigranti e i loro discendenti trapiantati all'estero. Il congresso approva all'unanimità questo ordine del giorno.

Parlano poscia i delegati di Boston e di Messico.

Gino Mazzinghi del Direttorio della Associazione nazionale dei volontari di guerra porta il saluto dei volontari e della città di Firenze. Il senatore Rava e Raddi delegato del Comitato di Torino propongono che la « Dante » ottenga dal Governo che sia dichiarato monumento nazionale la casa di Camillo Cavour costituendovi un museo delle di lui memorie.

Vengono poscia assegnate medaglie di argento ai Comitati di Brescia, Livorno e di Porto Said. Coceva annunzia che il Comitato di Brescia si onora di iscrivere socia perpetua Fiume d'Italia. Il professore Santucci porta il saluto di Zara. Luigi Rava dichiara che tiene a rilevare in Fiume l'opera della rivista « Delta » diretta da Arturo Marticati che attua rapporti e scambi culturali con i centri intellettuali dei paesi del retroterra adriatico. Viene poscia letto il seguente telegramma inviato al Presidente del Congresso della « Dante Alighieri » dal generale Cittadini primo aiutante di campo generale di S. M. il Re:

« S. M. il Re ringrazia e ricambia di cuore anche a nome di S. M. la Regina e degli Augusti Principi Figli, il cortese saluto di cui Ella si è reso interprete da parte di codesto Congresso che S. M. segue con particolare interesse e con viva simpatia ».

Questo telegramma ha provocato una entusiastica manifestazione da parte di tutti i congressisti all'indirizzo del Re.

Paolo Boselli ha diretto il seguente telegramma al Presidente del Congresso:

« Tutta l'anima mia è a Fiume con l'anima della « Dante ». Nessun detto basterebbe ad esprimere i miei sentimenti. Il Congresso li esprima, sono di ammirazione incontenibile e di fusione di amore e fede ardente nel pieno avvenire di tutta l'Italia ».

Al ministro Casati l'on. Boselli ha telegrafato:

« Rendo onore al Ministro la cui presenza altamente congiunge le cinque giornate iniziatrici alla gloriosa redenzione di Fiume ».

Al senatore Nava l'on. Boselli ha telegrafato nei seguenti termini:

« Dica Lei, eloquente amico, al Congresso il dolore mio immenso, la gratitudine affettuosa e devota, dica a Fiume, onore della « Dante » nelle oscure vigilie, vibrante nella epopea, nella passione e nella letizia, dica la fede indomita nell'avvenire nazionale ».

Anche i telegrammi dell'on. Boselli sono accolti da fragorosi applausi.

L'on. Rava dichiara poi che egli ritiene che l'ordine del giorno presentato dai soci Vitello e Terlizzi che conclude con una invocazione politica di pace, esorbiti dal campo di attività della « Dante ». Su proposta di molti soci e del Consiglio centrale si stabilisce di tenere il prossimo Congresso a Savona o a Torino per rendere possibile al venerando presidente Boselli di presenziare la riunione della sua amatissima Associazione. L'avvocato Albano dichiara che si associa di cuore alla proposta ma fa rilevare che, in seguito ad impegno già preso l'anno passato, il Congresso del 1926 deve esser tenuto nell'Italia meridionale e precisamente a Taranto così rimane deciso.

Il senatore Rava ringrazia le autorità ed il Comitato della « Dante » di Fiume per i ricevimenti ospitali e per la perfetta organizzazione del Congresso. Saluta il popolo fiumano impegnando tutti a dare opera per il risorgimento della grande e bella Fiume. Dopo un discorso di ringraziamento e di saluto rivolto ai congressisti da Riccardo Gigante il Congresso viene chiuso in mezzo ad una calorosa patriottica dimostrazione.

Per i libri di testo nelle scuole elementari.

ROMA, 11.

Il ministro della Pubblica Istruzione riesaminata la questione relativa all'approvazione dei libri di lettura per le Scuole elementari, ha stabilito che per la presentazione al Ministero dei detti libri, di nuova produzione o rielaborati secondo i giudizi già dati alla Commissione, sia fissato improrogabilmente il termine unico con scadenza al 30 aprile 1925. Le approvazioni definitive saranno pronunciate dalla Commissione nella prima sessione successiva a detto termine, dopo di che il Ministero pubblicherà l'elenco dei libri approvati. Intanto tutte le approvazioni fin qui pronunciate hanno valore per l'anno scolastico 1924-25. Per norma dei maestri che dovranno procedere alla scelta dei libri per l'imminente anno scolastico, sarà subito pubblicato un unico elenco riassuntivo dei libri approvati finora.

Deputato svizzero italofobo biasimato dal suo Governo.

ZURIGO, 11.

La « Neue Zürcher Zeitung » pubblica una nota nella quale, dopo aver criticato aspramente un articolo poco favorevole all'Italia scritto dal consigliere nazionale Graber apparso nel giornale « La Sentinella » dice di essere informato che il Consiglio Federale ha biasimato tale articolo per il suo linguaggio eccessivo e volgare e lo ha deplorato vivamente perchè atto a compromettere gli ottimi rapporti esistenti tra la Svizzera e l'Italia tanto più che l'articolo in parola è dovuto alla penna di un membro del Parlamento federale.

Delinquenza sovversiva

Un grande deposito di fieno incendiato.

ROMA, 11.

Questa notte i vigili di via Genova, sono stati chiamati d'urgenza in Via Portuense poichè un incendio spaventoso era scoppiato in un grande deposito di fieno. Le fiamme minacciavano anche alcune casette di legno dalle quali erano fuggiti in camicia numerosi contadini.

Secondo gli accertamenti fatti il fuoco si è manifestato in diversi punti e quindi si deve ritenere doloso. Dalle prime indagini è risultato che un individuo era stato veduto nei dintorni del deposito di fieno e che poi ai primi bagliori era fuggito verso Roma. I proprietari del fienile, fratelli Giacobini, ritengono che l'incendio si debba a ragioni politiche. I due proprietari, ferventi fascisti avevano avute recentemente delle questioni e temendo qualche assalto alla proprietà avevano acquistato un grosso cane da guardia. Questo cane venne trovato morto avvelenato. I fratelli Giacobini assicurano che l'incendio è stato appiccato dai comunisti. I danni supererebbero i due milioni.

La situazione numerica del personale civile e militare

ROMA, 11.

La situazione numerica del personale civile e militare al primo luglio 1924, pubblicata in supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » odierna, reca in confronto alla situazione al 1.o aprile 1924 un aumento di 8917 unità. Tale aumento è così costituito: 369 unità nel personale insegnante, 1239 nel personale operaio di ruolo dovuto al passaggio al monopolio della Manifattura di Fiume ed al personale che limitatamente alla campagna salifera presta servizio nelle saline di Cervia e di Pirano; 4568 nel personale militare e corpi armati in particolare per l'arruolamento dei militi del corpo equipaggi della R. Aeronautica, e 8035 nel personale avventizio operaio; per il maggior numero di operai addetti alle costruzioni navali militari ed alla dipendenza delle direzioni di artiglieria ed armamenti nonchè per l'avvenuta classificazione tra gli operai avventizi, del personale operaio e di fatica dell'amministrazione postale compresa in precedenza tra il personale non operaio. Il personale civile è rimasto numericamente invariato. Si sono verificate diminuzioni di 2252 unità nel personale avventizio non operaio e di 3041 nel personale delle ferrovie (1832 agenti di ruolo e 1209 avventizi). La spesa per stipendi caro viveri ed indennità fisse ascendeva al primo luglio 1924 a 4932 milioni con un aumento di milioni 151 di fronte a quella di 4781 milioni, al primo aprile 1924. Tale aumento è dovuto per milioni 70.7 agli aumenti periodici di stipendio e in parte allo inquadramento del personale civile e di ruolo in applicazione del R. D. 11 novembre 1923 n. 2395, oltrechè all'onere recato dalle promozioni da tempo sospese e che si vanno ora gradatamente effettuando per milioni 54.8; alle mercedi ed indennità corrisposte al personale operaio avventizio nuovo assunto per milioni 40,1; al personale militare ivi compresi i corpi armati. A tali aumenti si contrappone una diminuzione di milioni 2,3. Nella spesa del personale avventizio delle ferrovie è di milioni 12.3 in quella del personale avventizio non operaio.

Migliorata situazione degli spagnoli nel Marocco

PARIGI, 11.

Telegrafano da Madrid al « Journal » le seguenti notizie ricevute ieri dall'Alto Commissario della Colonia:

Il generale Serran che si trovava in una situazione disperata nella vallata di Lau ha ripiegato nella notte scorsa sulle posizioni di Copagaresa senza subire delle perdite. La colonna di cavalleria del generale Odrige, che marciava nella zona di Tetuan molestata da numerose truppe di ribelli, ha ripiegato con l'appoggio degli aviatori e di una batteria del forte di Tetuan. Il generale Rizpuru assicura che le comunicazioni di terra fra Tetuan e Tangeri sono migliorate.

Particolari sugli ultimi combattimenti

Militari europei tra i ribelli

MADRID, 11.

Le truppe spagnole hanno combattuto negli immediati dintorni di Sciasciuen, per cercare di liberare Duar Di Kalla e il versante orientale della montagna omonima. Trecento « Tobor » regolari, due battaglioni della legione straniera, un battaglione di fanteria, artiglieria da montagna e l'aviazione hanno preso parte al combattimento.

Il comunicato spagnolo dice che per quanto il nemico abbia conservato il possesso di Duar Di Kalla, ha subito perdite gravi.

Notizie dell'alto commissario al Marocco dicono che la colonna del generale Serrano, la quale operava nella valle del Lau e che alcune informazioni straniere presentarono in una situazione disperata, ha potuto ripiegare l'altra notte sulla posizione di Koba Darsa, senza subire perdite, trasportando gli ammalati e i feriti a Tetuan e Ceuta, nei rispettivi ospedali.

Il corrispondente del « Daily Mail » da Tangeri è informato da fonte spagnuola che l'esame dei cadaveri trovati sul campo dopo i recenti combattimenti con le tribù del Riff, ha rilevato l'esistenza di numerosi russi e tedeschi tra i nemici.

Il corrispondente riferisce la voce, senza però poterla confermare, che vi siano anche numerosi ufficiali britannici insieme con i riffani.

E' noto che Abd el Krim, capo dei riffani, possiede una rete telefonica di 60 miglia circa, fornita da inglesi, e che recentemente parecchi inglesi hanno visitato il Riff per ragioni commerciali e per ricerche minerali; ma non sarebbe da credere alla notizia che vi sieno inglesi armati contro gli spagnoli.

TRA FRANCIA E SOVIET sono state riprese le trattative per il riconoscimento del Governo di Mosca.

Cinquant'anni di alpinismo in Friuli

Il Convegno di domenica a Tolmezzo

Un po' di storia

Domenica prossima avrà luogo a Tolmezzo il Convegno della Società Alpina Friulana e, quest'anno, la scelta della località e il Convegno stesso hanno speciale significazione, perchè vogliono ricordare e festeggiare le nozze d'oro dell'alpinismo in Friuli.

Da pochi anni s'era costituito il Club Alpino Italiano e i soci delle sue 17 Sezioni, sorte tra il 1863 e il 1873, non sommavano ancora a 2000, quando (nei primi mesi del '74) per iniziativa di pochi volonterosi, si costituiva a Tolmezzo una Sezione che contava allora 92 soci.

Dopo cinquant'anni val la pena di ricordare ai molti giovani alpinisti, che ora percorrono in tutti i sensi le nostre belle montagne, i nomi di quei precursori. Primo presidente fu il chiarissimo professore Torquato Taramelli al quale ben presto succedette l'illustre geografo Giovanni Marinelli; vice-presidente il dott. L. Perissutti; consiglieri il dott. G. B. Campeis, il signor Giuseppe Chiussi, il signor Isidoro Dorigo, il conte Detalmo di Brazzà e il dott. Romano Da Pozzo; segretario il signor Girolamo Schiavi.

La vita della nuova Associazione, ricca di promesse e di buoni propositi e ricca sopratutto di uomini d'ingegno e di volontà, non fu facile nei primi anni. Non val la pena di ricordare per quali ragioni la sede della Società fu trasportata nel '79 da Tolmezzo a Udine e perchè alla fine dell'80, ebbe luogo il distacco della « Sezione Friulana » dal Club Alpino Italiano. Ad ogni modo fu nel gennaio dell'81 che l'Associazione, resasi autonoma, s'intitolava « Società Alpina Friulana » e si può ben dire che questa deriva, senza soluzione di continuità, dalla Sezione di Tolmezzo del C. A. I. dal momento che erano rimasti immutati il programma e gli uomini.

Per ben venticinque anni il valoroso presidente Giovanni Marinelli, coadiuvato da altri valenti ed appassionati studiosi e alpinisti, perseguì con fermezza e costanza gli scopi che la Società si proponeva. La sua morte, avvenuta nel 1900, fu una grave perdita per la Alpina e per quanti in Italia si occupano di scienze geografiche, ma nell'uno e nell'altro campo gli succedette il figlio Olinto che così degnamente segue le orme del padre.

Alla fine del secolo scorso la nostra regione e in ispecie la parte montuosa di una èra poco e male conosciuta, scarso nei cittadini l'interesse di conoscerla e quindi l'abitudine di visitarla nelle varie sue parti, al di fuori dei confini che la racchiudono, quasi del tutto ignota nelle sue bellezze naturali e ne' suoi prodotti. Supplire a tante manchevolezze, interessare i friulani alla « scoperta » del loro Friuli e poi farlo meglio conoscere agli italiani, non era un compito facile, ma era un nobile scopo e a questo si accinsero i primi dirigenti della nostra « Società Alpina ». Che raggiungessero lo scopo sono prova le numerose stazioni metereologiche sorte in quegli anni in varie località della nostra provincia, il contributo portato alla determinazione delle altitudini mediante misure barometriche, l'esame accurato di tutto quanto riguarda le condizioni topografiche e la nomenclatura orografica delle Alpi friulane, correggendo gli errori e colmando le lacune della carta austriaca all'86.400, unica allora della nostra regione che avesse un certo valore.

Ne' suoi primi anni di vita, e precisamente nel '75 e nel '77, la Sezione di Tolmezzo aveva pubblicato due piccoli annuari col titolo: « Dal Peralba al Canino ». Fra il 1881 e l'88 la S. A. F. curò la pubblicazione di sei volumi di « Cronaca » e nel 1890 cominciò quella del periodico « In Alto » che ora è nel suo 31º anno di vita.

Chi conosce questo periodico sa che, nella sua veste modesta, contiene una quantità di notizie veramente preziose per la conoscenza delle nostre Alpi, descrizioni di luoghi e relazioni di osservazioni fatte e di risultati ottenuti. I resoconti di escursioni, a volte, hanno solo carattere di itinerario, ma più spesso contengono numerosi dati relativi alla topografia e alla nomenclatura delle zone attraversate, alla loro struttura geologica, alla loro flora, alle popolazioni e via dicendo. I periodici della S. A. F. del resto hanno sempre data larga ospitalità anche ad articoli e memorie di indole più strettamente scientifica, riguardassero essi argomenti di carattere geografico ovvero anche geologico, botanico, zoologico, storico, ecc.; in tal modo essi rappresentano ora la più ricca raccolta di materiali intesi alla illustrazione del territorio friulano.

Nè va dimenticato il contributo che l'« Alpina » diede alla compilazione dell'« Annuario statistico per la provincia di Udine » edito a cura dell'« Accademia Udinese di Scienze Lettere ed Arti » negli anni 1876, 1878, 1881 e 1883. Come è noto, il materiale geografico dell'« Annuario » fu, per la massima parte, messo insieme da Giovanni Marinelli e rappresenta il principale frutto di quella serie di escursioni sue e di altri, che si collegano col primo periodo di attività dell'alpinismo friulano; il quale già allora faceva sentire i suoi benefici effetti per la conoscenza scientifica del Friuli.

Ma l'opera di maggior mole e di maggior interesse, che è vanto esclusivo dell'« Alpina », è la « Guida del Friuli ». Nel 1886 uscì il primo volume, quello cioè comprendente la « Illustrazione del Comune di Udine ». Messo insieme con la collaborazione di parecchi studiosi, esso rappresenta la più completa monografia topografica, storica, economica, ecc. del capoluogo del Friuli. Alcuni anni dopo e cioè nel 1894, potè pubblicarsi il secondo volume, dedicato al « Canal del Ferro ». In una prima parte è illustrato il paese ne' suoi monti e nelle sue acque, nella struttura geologica e nel clima, nella flora e nella fauna, e le genti nel loro caratteri antropologici, usi, costumi, dialetti, condizioni economiche e morali e nella loro storia, in una seconda sono le descrizioni locali e gli itinerari. Un terzo volume, condotto sullo stesso piano, riguardante la « Carnia », uscì nel 1903. Di esso e limitatamente alla seconda parte venne stampata anche una seconda edizione nel 1905, non però a cura della S. A. F. A completare l'opera mancano, naturalmente, altri volumi e fin da prima della guerra, era stato raccolto molto prezioso materiale per l'illustrazione delle Prealpi friulane ad oriente del Tagliamento. Ora alcuni eminenti studiosi e scienziati soci della S. A. F. sono all'opera per riparare in questo campo ai danni dell'invasione nemica e per compilare inoltre la guida delle nuove terre aggiunte al Friuli dopo la Vittoria.

Queste Guide, per quanto possano rappresentare vere illustrazioni monografiche di un territorio, hanno evidentemente lo scopo principale di promuovere viaggi ed escursioni e di renderle facili e proficui. Esse rappresentano il necessario completamento dell'azione che le Società alpinistiche esercitano anche direttamente con l'organizzazione di gite e di ascensioni e l'esecuzione di lavori atti ad agevolarle. Fra questi senza dubbio occupano il primo posto i ricoveri alpini, i quali permettono di visitare con miglior agio le regioni più impervie e lontane dai luoghi abitati.

La Società Alpina Friulana ha costruito a proprie spese e possiede i ricoveri di Sella Nevea (m. 1142), del Canin (m. 2008) e il Ricovero Marinelli (m. 2122) il quale ultimo è situato presso la più eccelsa giogaia delle Alpi Carniche. Il ricovero Canin (danneggiato durante la guerra e forse più ancora nell'immediato dopo-guerra) sarà quanto prima rimesso in efficienza.

Quest'anno la Società ha fatto anche riattare un piccolo ricovero militare situato alla quota di circa m. 2450 sul versante sud dell'Jôf del Montasio.

Senza accennare ai lavori per sentieri e segnavie, all'organizzazione di un corpo di guide, aggiungerò come a diffondere la conoscenza delle montagne del Friuli contribuiscano direttamente anche le gite sociali, spesso organizzate, ed i congressi annuali, tenuti ora in una ora in altra località. Fu esperimentata, e con successo, anche la formazione di carovane scolastiche.

Fra le importanti iniziative dell'« Alpina » dobbiamo ricordare anche la Biblioteca e il Gabinetto di Lettura che furono fondati con mezzi modesti fin dal 1878. Ora la Biblioteca, malgrado le peripezie subite durante l'invasione nemica, è ricca di oltre 10.000 volumi, di circa 4200 opuscoli e di circa 1400 carte geografiche, e il Gabinetto di Lettura offre ai 550 soci dell'« Alpina » una bella collezione di giornali e di riviste italiane ed estere.

Nel dopo-guerra altre associazioni affini sono sorte con raddoppiato fervore, forse animate dal santo desiderio di ben conoscere il grande baluardo alpino che Dio e il sangue dei nostri Eroi diedero per confine all'Italia. E la vecchia « Società Alpina » è ben lieta di questa collaborazione e di vedere come il buon seme gettato da' suoi primi fondatori abbia dato buon frutto. E' lieta che i friulani conoscano finalmente la loro terra così ricca di storia e di bellezze naturali, perchè questo desterà in loro certamente il desiderio di ben conoscere tutta l'Italia.

La nostra Italia così bella che basta conoscerla per amarla.

Prossimo trattato economico TRA BELGIO E GERMANIA.

PARIGI, 11.

Il Belgio si accinge a negoziare un accordo economico con la Germania e a questo scopo il direttore degli affari economici al Ministero degli Esteri di Bruxelles sta per partire alla volta di Berlino. La situazione attuale è la seguente: Il Belgio applica ai prodotti tedeschi i dazi differenziali, mentre la Germania, secondo il trattato di Versailles, concede ai prodotti belgi il trattamento della nazione più favorita. La Germania riprenderà il 10 gennaio prossimo la libertà commerciale. Manca quindi il tempo per preparare un trattato di commercio completo e bisogna elaborare un accordo provvisorio che potrà essere sempre denunziato dalle parti contraenti con l'avviso d'uso. La Germania, per la quale il mercato belga è importantissimo, vorrebbe ottenere il trattamento della nazione più favorita. Il Belgio non intende concederlo, giacchè la Germania è riuscita a intaccare notevolmente le norme del trattato di Versailles, sottoponendo i prodotti belgi a tutto un sistema di licenze di importazione le quali equivalgono di fatto a una proibizione. Perciò il vantaggio della clausola della nazione più favorita attualmente accordata ai prodotti belgi non vige interamente.

Notizie brevi

A S. E. MUSSOLINI è stato presentato dal com. Teofilo Rossi, il gr. uff. Cesare Cortinaldi di Torino il quale ha esposto una dettagliata relazione sulla partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di Rio de Janeiro.

E' STATO RICOSTITUITO il Collegio centrale arbitrale dell'Opera Nazionale [illegible] presidente il generale co: Nasalli-Rocca.

A GOVERNATORE DEL DODECANNESO è stato confermato il dott. Mario Lago conservando tutti i poteri finora da lui esercitati.

A GINEVRA nell'Assemblea della Società delle Nazioni l'on. Cavazzoni ha presentato una importantissima relazione illustrando l'opera dell'Italia per la ricostruzione dell'Ungheria.

LA MOSTRA agricola ed industriale di Lucca è stata inaugurata alla presenza del sottosegretario all'Economia Nazionale on. Lanusso. La mostra è riuscitissima e di notevole importanza.

DAL QUARTIERE GENERALE di Lou Jung Siang si annuncia che il maresciallo Chang Tso Lin ha mobilitato tutte le sue forze.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

L'assemblea dell'Associazione della Stampa

Il rinvio del pellegrin. dei giornalisti.

GORIZIA, 11.

Mercoledì sera, sotto la Presidenza di Egone Cunte, ebbe luogo un'assemblea straordinaria della locale Sezione della Associazione della Stampa Giuliana.

Aperta la seduta, il Presidente relaziona intorno al pellegrinaggio dei giornalisti, esponendo le ragioni e i motivi che determinarono il Comitato Esecutivo a proporre il rinvio del pellegrinaggio stesso.

Dopo lunga ed animata discussione, alla quale intervengono i colleghi Cunte, Gresic, Pocarini, Dossi e Casasola, è approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale, considerato come la stagione poco propizia non permetterebbe un sereno e sicuro svolgimento dell'integrale programma del pellegrinaggio, per cui verrebbe a mancare la progettata « garden party » sull'altipiano di Ternova, importantissimo per le sue bellezze naturali o per le sue selve millenarie, l'escursione sul Tricorno che posto sugli estremi valichi di confine danno al visitatore la sensazione reale della grandiosità dei luoghi consacrati dalla guerra alla venerazione di tutti gli italiani, riducendo lo scopo del pellegrinaggio ad un gita al centro delle operazioni belliche, metà auspicata e diretta: la città di Gorizia ed il suo immediato circondario;

considerati i voti espressi dai rappresentanti della Stampa siciliana in favore del rinvio del pellegrinaggio per la contemporaneità del pellegrinaggio con il Congresso Nazionale della Stampa Italiana in Palermo;

considerato pure che contemporaneamente avrà luogo a Torino il Convegno dei giornalisti cattolici e che anche buona parte dei giornalisti italiani parteciperanno al Congresso internazionale della Stampa a Varsavia, che per l'assenza forzata di molti colleghi si ridurrebbe sensibilmente l'importanza del Convegno;

constatata la scarsa partecipazione degli enti pubblici alla sottoscrizione per il pellegrinaggio;

viste le contingenze dell'attuale momento che potrebbero pregiudicare l'esito felice del pellegrinaggio stesso;

e considerata la limitata adesione dei giornali derivata appunto dalle predette circostanze;

delibera di rinviare il pellegrinaggio alla primavera ventura ».

Si passa quindi alla nomina del Consiglio di amministrazione per la conservazione dei fondi del pellegrinaggio, Consiglio di amministrazione che risulta così composto: cav. uff. avv. Piero dott. Pinausig, Antonio cons. Orzan, Mario, rag. Fabbro, Egone Cunte, Ernesto de Gresic e Sofronio Pocarini.

Si passa infine a discutere sul terzo punto dell'ordine del giorno.

Il segretario Gresic, relaziona in merito alla proposta fatta dal C. D. di proclamare socio onorario il gr. uff. Francesco senatore Salata.

L'assemblea ad unanimità di voti accetta.

Il Presidente, chiusa la discussione generale, esalta con nobiltà di parola l'opera del Segretario, che ha ben meritato della Sezione e propone un voto di plauso al medesimo.

L'assemblea ad unanimità di voti si associa. Quindi la seduta è sciolta.

Nuovo sequestro della "Goriska Straza"

Il Sottoprefetto di Gorizia, per delega del Prefetto del Friuli, ha sequestrato oggi la « Goriska Straza » per l'articolo intitolato « Ciò che succede nel mondo » perchè contiene notizie false o tendenziose e commenti che destano ingiustificato allarme nella popolazione ed atti a turbare l'ordine pubblico.

Escursione sul Canin.

La Sezione triestina del Club Alpino Italiano, domenica prossima 14 settembre, inaugurerà il suo rifugio posto sul versante meridionale del Canin ad una altezza di 1810 metri sul livello del mare. Il rifugio, che prima della guerra era di proprietà della Società austro-tedesca, è stato dopo la guerra acquistato e ricostruito dalla sezione di Trieste che lo dedicò a Ruggero Timeus-Fauro, l'apostolo giovanissimo e ardente di fede italiana, caduto nella trincea del Pal Piccolo il 14 settembre 1915.

Alla cerimonia di inaugurazione prenderà parte anche la sezione di Gorizia del Club A. I. con due squadre. La vista che si gode dal Canin è pari senza altro a quella del Tricorno, dato che il Canin si spinge verso la pianura friulana e gran parte dell'anno ricoperto di neve.

Programma per Gorizia: Sabato 13 settembre: ritrovo in piazza della Vittoria alle ore 20.15; partenza in autocorriera per Plezzo alle ore 20.30 e arrivo a Plezzo alle ore 23.30.

Le iscrizioni si ricevono a tutto domani venerdì nella sede sociale dalle ore 20.30 in poi.

Assemblea generale al Circolo Amici della Musica.

Nell'ultima seduta della Direzione del Circolo degli Amici della musica e del Radio Club è stato deciso di convocare, per giovedì 25 settembre l'Assemblea generale della Società per la relazione morale e finanziaria e per la rinnovazione delle cariche.

Il Municipio comunica

Presso il Municipio è stato depositato il ruolo speciale per la sovraimposta camerale sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1924. Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore di ufficio a cominciare dal giorno 10 fino a tutto il 17 settembre corr., rivolgendosi al portinaio del Municipio.

L'idroelettrica a Salcano.

Ieri è arrivato da un telegramma dell'on. Scialoia con la concessione governativa per l'impianto idroelettrico di Salcano. La notizia è stata accolta in città con il più vivo interesse.

Ruba, ed è arrestato.

A Vertoiba Inferiore, su denuncia del contadino Ernesto Vuga, i carabinieri procedevano all'arresto di certo Giovanni Devetach da Vertoiba quale autore del furto di sette anitre di proprietà di Giovanni Devetach.

Alla Croce Verde.

Ricorse per le cure del caso: Anselmo Cociancic di anni 30, abitante in via Camposanto 33, per essersi asportato con una palla elettrica la prima falange del dito mignolo della mano sinistra e varie contusioni al braccio sinistro.

La biblioteca

del Gabinetto di Lettura, da domani venerdì 12 corrente in poi verrà riaperta al pubblico. L'orario di apertura è così fissato: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Assalito da due cani.

Il quattordicenne Mario Grandina, transitando nel pomeriggio di oggi per via Coronini, fu improvvisamente assalito da due cani che poi, per l'intervento di alcuni passanti fuggivano. Soccorso e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu riscontrata al giovane una ferita lacera al deocrano del braccio sinistro, graffiature alla regione lombare e una lacerazione muscolare al braccio destro. L'autorità sanitaria ha dato disposizione affinchè i cani siano rintracciati.

Furto a S. Pietro.

Ieri notte, ignoti alla stazione ferroviaria di S. Pietro asportarono due contrapesi di ghisa per gli sbarramenti dei passaggi a livello, del valore di lire 330.

Cronaca giudiziaria

Due fornai condannati.

Presidente dott. Oreste Brunelli; giudici dott. Giovanni Marassovich e dottore Giovanni Silvestri; P. M. dott. Luciano Ferrara.

Imputati: Nemez Arturo di anni 18 da Vertoiba e residente a Gorizia di professione fornaio, e Antonio Goriup di anni 18 da Gorizia abitante in via Nicolò Tommaseo numero 2 di professione pistore; accusati del delitto di furto in danno del loro principale Roberto Lamberti per essersi il 18 giugno a Gorizia, in correità fra di loro, impossessati di effetti di vestiario del valore di lire 530 e di una banconota da L. 100 togliendo il tutto dall'abitazione del Lamberti, mediante scasso della serratura della porta.

Il Tribunale condanna l'imputato Nemez Arturo ad un anno di reclusione e il Goriup Antonio a otto mesi di reclusione con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua. Alle spese e danni da liquidarsi in separata sede.

Da VILLESSE

La questione del Ponte.

(11). — E' già stato rilevato che la Camera di Commercio di Gorizia, constatata l'insufficenza della larghezza fissata, in soli cinque metri da parapetto a parapetto per il ponte in cemento armato che si sta costruendo dall'Ufficio Ricostruzioni sul torrente Torre tra Villesse e Ruda, ha insistito presso gli Enti interessati perchè la larghezza di detto ponte sia portata ad almeno sette metri.

A questo proposito e per maggior chiarezza, convien rilevare che è semplicemente assurdo ricostruire un ponte di larghezza così limitata in una regione che potrebbe essere un giorno (quod dei avertant!) il teatro di nuovo ed importanti azioni belliche. Chi ricorda infatti le infauste giornate di Caporetto, sa per prova che se allora avessimo avuto un ponte sul Cimano lungo la linea Spilimbergo-Gemona esso sarebbe stato di immensa utilità durante la ritirata e i vantaggi sarebbero stati anche più notevoli qualora una strada carrozzabile, per la quale già esistevano le pile fin da quando fu costruita la linea stessa, fosse stata posta a valle del ponte della ferrovia.

Si noti poi, che la lunghezza del ponte è di circa 200 metri e che malgrado ciò, nel progetto attuale non sono previsti nè alcuno scambio nè i rialzi laterali per i pedoni.

Quando si consideri tutto ciò appare evidente che la larghezza del ponte in cinque metri è una misura che può chiamarsi bastarda vale a dire eccessiva per il transito di un solo veicolo per il quale basta una larghezza di tre metri e mezzo ed insufficiente per il transito di due veicoli in senso opposto per il quale occorre una larghezza di almeno sette metri.

Dati questi rilievi che potrebbero chiamarsi peccati originali, è forse da considerarsi come un beneficio il periodo eccezionalmente piovoso di quest'anno, periodo che, mantenendo le acque ad un livello imprevvisto determinò un notevole ritardo nei lavori di fondazione, ciò permetterà ancora di ovviare ai gravi inconvenienti lamentati senza una eccessiva spesa ulteriore.

Ne è a dire che tali inconvenienti dipendano da manchevolezze dell'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia o dall'egregio ingegnere progettista; tutto ciò dalle solite incomprensioni burocratiche le quali fissano una determinata e non superabile somma per il finanziamento di un'opera pubblica senza pensare che una lieve spesa superiore renderebbe quell'opera perfetta sotto ogni aspetto.

Da VIPACCO

Una linea di autocorriera che è uno scandalo.

(11). — Esiste a Vipacco una Impresa di autocorriere che esercisce la linea Trieste-Idria, la quale per il suo materiale rotabile e per la organizzazione è di quanto più scandaloso si possa immaginare. Abituati a toccare sempre nel vivo, noi siamo sicuri di interpretare lo stato d'animo di tutta la popolazione e specialmente dei viaggiatori che devono servirsi di quella specie di carri bestiame, il più delle volte costretti a fermarsi per la strada, mentre il povero chauffeur deve correre da Ponzio a Pilato per cercare un po' di petrolio onde sostituirlo alla benzina, richiamando l'attenzione del Circolo Ferrovieri di Trieste, il quale pare non se ne accorga di niente.

Si noti che il personale addetto a quella impresa è composto di gente che non può offrire alcun affidamento tecnico e che proprio in questi giorni fu licenziato uno chauffeur, unicamente perchè aveva richiesto che si mettessero le macchine in istato di essere adoperate in modo che non succedano guasti irreparabili a metà strada.

Non ci consta se il signor Feriduccio ha esonerato questo chauffeur perchè inscritto al Fascio, ad ogni modo avvertiamo il detto signore che andremo fino in fondo.

Di questi fatti ci permettiamo di rendere attente le nostre Autorità perchè si provveda in tempo.

Il ritorno delle Cravatte Rosse.

E' ritornato dal campo il 1° Battaglione delle Cravatte Rosse al comando del maggiore cav. Dusmet.

I soldati hanno fatto un campo interessantissimo durante il quale hanno dimostrato la buona volontà della quale sono animati e una non comune forza di resistenza. Sotto la guida dei signori ufficiali, infaticabili e zelanti, il Battaglione sta preparandosi alla festa della Brigata, che si terrà prossimamente a Udine in presenza di S. M. il Re, a gloria imperitura dei due eroici reggimenti, nella fila dei quali combatterono i nostri volontari.

Al bel Battaglione onore e gloria!

Da PORDENONE

Assemblea del Fascio

(11). — Questa sera, venerdì 12, alle ore 21 nella vecchia sede di Corso Garibaldi, ex Magazzini Alimentari, avrà luogo l'assemblea della Sezione di Pordenone del P. N. F.

All'ordine del giorno sono stati fissati i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni — 2. Elezioni parziali del Direttorio.

E' fatta viva raccomandazione agli iscritti di partecipare all'assemblea.

Ogni assenza dovrà essere giustificata.

La stagione Lirica al Licinio

Al brillante successo della premiere di « Cavalleria » e « Pagliacci » si è aggiunta ieri sera una serata meravigliosamente armonica.

Questi bellissimi lavori del Mascagni e del Leoncavallo hanno trovato degli interpreti perfetti che sanno fare apprezzare tutta la bellezza del lavoro e della musica.

Nino Bertelli, giovane e promettentissimo artista, fu una rivelazione e seppe interpretare la non facile figura di « Turriddu » con una drammaticità ed una mimica superba accompagnate da una voce bene educata, robusta e gradevolissima. Il pubblico lo ha applaudito con vero entusiasmo. Così la Ida Cesarini ha confermato il suo bel successo della premiere per la sua bellissima voce e la sua scena perfetta.

« Compar Alfio » fu interpretato con fine veridicità espressiva da Ernesto Torti e con buonissima voce.

Brava la Bruschi, che si fatta applaudire in « Santuzza » e così la Grisovelli in Mamma Lucia.

Applauditissima questa perfetta esecuzione dei « Pagliacci » dove Francesco Izal seppe con rara maestria e con voce possente far ammirare le sue eccellenti doti di artista completo. La Puecker fu una « Colombina » incomparabile piena di grazia e seppe far apprezzare le sue buonissime qualità canore. Il Marvotti fu un « Canio » simpaticissimo e fu spontaneamente applaudito per la sua voce chiara e robusta. Alessio Solei e Alberto Pavia seppero bravamente interpretare le non facili parti di Silvio e di Arlecchino e il pubblico non li risparmiò dei suoi applausi.

I cori istruiti dal Delitala seppero rispondere con perfezione alle loro parti.

La massa orchestrale diretta da quel distinto e fine artista che è Luigi Mascagni fu all'altezza del suo difficile compito. La musica di Mascagni e di Leoncavallo ha trovato in questa armoniosa massa orchestrale degli esecutori perfetti e finemente artisti.

Il pubblico ha numerose volte applaudito il maestro Mascagni, chiamandolo anche alla ribalta con gli interpreti principali.

Questa sera riposo, domani sabato penultima della « Manon » e domenica avremo nuovamente « Cavalleria » e « Pagliacci ».

Escursione sul Monte Nero.

Sabato 13 corrente i soci della sottosezione pordenonese del C. A. I. partiranno per raggiungere Monte Nero e Monte Rosso. Questa è la sesta escursione sociale di questa giovane e forte sottosezione.

Ecco il programma della importante escursione, che permetterà ai giovani alpinisti di visitare un tratto importantissimo del fronte glorioso della guerra:

Partenza da Pordenone alle ore 19.30 di sabato 13 corrente dal Garage dei Fratelli Puppin. Percorso in auto: Pordenone, Udine, Cividale, Caporetto raggiungendo Drezenca alle ore 2 di domenica 14. Alle 3 inizio della salita arrivando a selletta Kozliak alle ore 6. Mezz'ora di riposo è poi nuovamente in marcia per raggiungere la vetta di M. Nero (m. 2245) alle ore 8. Dalle ore 8 alle 9 visita alle trincee e fortificazioni di guerra. Alle ore 9 partenza per M. Rosso (m. 2163) e arrivo alle ore 9.30 e fino alle ore 10.30 visita alle trincee e fortificazioni di guerra. Alle ore 11 inizio della discesa raggiungendo selletta Kozliak alle ore 12. Visita al Cimitero di guerra, riprendendo la discesa per Kosek alle ore 12.30 arrivando a Drezenca alle ore 15. Partenza in autobus alle ore 15.30 arrivando a Caporetto alle ore 16. Un'ora di fermata e poi nuovamente in autobus per Pordenone, arrivando alle ore 22.

Quota di iscrizione: soci L. 30; non soci L. 40. Equipaggiamento di alta montagna con mantellina, ecc. Viveri il necessario per tre colazioni al sacco.

Le iscrizioni si ricevono presso il direttore alpino signor Rino Poton, Corso Garibaldi, 37, e saranno chiuse irrevocabilmente venerdì alle ore 21.

Da S. VITO al Tagliamento

Cronaca funebre.

(11). — L'altro ieri alle ore 13 è morta a 60 anni, fra il compianto di quanti l'amarono e a pochi giorni dello adorato suo marito la signora Giuditta Filermo, vedova Secco.

Ieri alle ore 17,30 seguirono i funerali, che riuscirono una solenne manifestazione di stima e di venerazione per la defunta.

Abbiamo notato nel seguito numerosissimo di signore, di amici e di conoscenze, una rappresentanza della scolaresca con vessillo, maestri e maestre e il Direttore sig. Zotti.

Adornavano il mesto corteo alcune splendide corone di fiori freschi: dei figli della nuora e nipoti; I maestri delle scuole elementari Comunali e della Banca del Friuli.

Ai figli e parenti tutti in questo rinnovato lutto, le nostre più vive condoglianze.

Cavallo che investe.

Ieri certo Duilio Bolognesi fu Pietro di anni 30, dimorante a Casarsa, stava correndo con la propria bicicletta quando un cavallo che in quel mentre di lì passava lo investiva colpendolo con una zampa.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato presso il nostro Ospedale dove il sanitario lo accolse d'urgenza avendogli riscontrato una grave contusione alla coscia sinistra con ematoma. Convenientemente curato fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Da MORTEGLIANO

I grandiosi festeggiamenti del 21 corr. Il programma e le offerte.

(11). — Grandi striscioni di tela, sospesi sulle vie principali; una stupenda quanto ricca coppa esposta nelle vetrine del negozio Pagura; manifesti e manifestini affissi ai muri e posati sui tavoli dei vari ritrovi annunciano i festeggiamenti che si svolgeranno il 21 corr. Procede alacre il lavoro di organizzazione e di allestimento che va svolgendo il Comitato apposito, presieduto dal signor Tomada presidente della Società Operaia, promotrice della festa, coadiuvato mirabilmente dal solerte segretario comunale signor Barlina.

Ecco pertanto il programma:

Al mattino, e precisamente alle ore 9, avrà luogo la corsa ciclistica di resistenza su di un percorso di km. 90, con i seguenti premi: 1.o L. 200 — 2.o L. 150 — 3.o L. 100 — medaglie d'argento e vermeille al 4.o, 5.o e 6.o arrivato, con di più una medaglia e relativo diploma, che la Ditta Semintendi di Udine offre gentilmente al più giovane concorrente che arriverà in tempo massimo.

Nel pomeriggio, alle ore 14, seguirà la « Corsa Gran Coppa - Conte di Varmo », diretta dal moto club udinese, per motorette di qualsiasi cilindrata. Si percorreranno 15 giri del Circuito del medio Friuli, pari a 120 Km. I premi, che verranno assegnati in più categorie, sono, oltre alla Coppa, 5 medaglie d'oro, 4 vermeille, una targa d'Equipe; un premio separato verrà assegnato al concorrente che compirà il giro con maggiore velocità. Le iscrizioni a questa corsa si ricevono in Udine presso il Bar Vermouth di Torino o alla sede del moto club udinese.

L'estrazione della tradizionale tombola di beneficenza sarà fatta alle ore 17; la cinquina è di L. 250; la 1.a tombola di L. 1000; la 2.a tombola di L. 500.

Alle 18 grande concerto bandistico.

Alle 20 un eccezionale spettacolo pirotecnico, preparato dalla premiata Ditta Turrini di Tarcento.

Quindi gran ballo popolare su vasta piattaforma con l'orchestra Bortoluzzi ed illuminazione fantastica. Sono stati stampati anche appositi programmi particolareggiati, in veste di elegantì libretti-réclame, che si possono avere facendone richiesta al Comitato Esecutivo di Mortegliano.

Il programma è così completo e... stuzzicante.

Mentre il Comitato Esecutivo incoraggiato dal generoso concorso di tutta la cittadinanza, sente il dovere di ringraziare pubblicamente, diamo un primo elenco delle oblazioni sin qui ricevute:

Co: comm. G. Batta di Varmo: Coppa d'argento dorato — Baldarini Emengarda L. 200 — Cooperativa di Consumo, 100 — Picotti Attilio e fratello, 70 — Picotti Celeste e fratello, 70 — Mazzurolli Giuseppina, Tipografia Commerciale, Presacco dott. Cesare, Tirelli F.lli fu Giov., Pellizzoni Carlo, Zanutta Carlo, De Campo Cesare, Menghini Guido, L. 50 ciascuno — Sebastianutti Pietro, 40 — Di Lena Luigi Farut, Lodolo Giovanni, Del Toso Pietro, Carrara Guglielmo, Borsetta Silvio, Pagura Giovanni, Tadiello Agostino, oste L. 30 ciascuno — Merlo Francesco, Beltrame Ernesto, Bianchi Giuseppe, Macelleria Vesca, Turco e Mion Giovanni fu G. B., L. 25 ciascuno — Ferro Giovanni fu Antonio, Daniele Umberto, Sgrazzutti Valentino, L. 20 ciascuno — Turrini Pietro, Fabris Angelo, Pinzani Giovanni, esercente, L. 15 ciascuno — Muratori Vito, Salvetti cav. dott. Italo, Bassi Eliseo, oste, Bigaro Angelo, Cantarutti Elia, oste, Del Toso Francesco, oste, Stella Michele, oste, Paravan Adolfo, Facchini Virginio, Tirelli Silvio, Morelli Oreste, Paulitti Faustino, Borsetta Ippolito, negoziante e Nuzzo Mario, oste, L. 10 ciascuno — Badino Angelo Savar, 5 — Michielutti Giacomo, 5 — Borsetta Pietro vino negoziante, 3 — Gattesco Giovanni Mio, 2.

Totale delle prime oblazioni L. 1475.

Da S. DANIELE

Una protesta dei maestri.

(11). — Un gruppo di insegnanti ci ha indirizzato una vivace protesta contro il sistema instaurato, non si sa da chi di pagare loro lo stipendio quasi alla fine della prima decade del mese successivo anzichè al 27 del mese scadente come ne hanno diritto.

Poichè ciò potrebbe dipendere da chi è addetto alla compilazione dei mandati di pagamento, giriamo la protesta a chi di ragione perchè provveda ad evitare che dati reclami si ripetano, non essendo giusto nè umano far correre 10 o 12 volte allo sportello della esattoria delle persone che per la loro posizione sociale hanno diritto a tutto il rispetto anche nell'esplicazione dei propri interessi.

Da PRADAMANO

« I Cento Nipoti ».

(11). — Domenica 14 la Compagnia « Minuscola » istruita e diretta dal maestro Giulio Gremese si produrrà nel teatrino Ristori con il bel vaudeville « I Cento Nipoti » di I. Bagnava, accompagnato da orchestra del luogo. Seguirà la farsa « I due Ciabattini ».

Lo spettacolo sarà alternato da canti e da pezzi musicali col concorso della banda locale. In fine « Omaggio al fiore d'Italia » canto della Marcia Reale.

Un'equa percentuale sarà devoluta alla locale Congregazione di Carità.

Da OVARO

Trasporto della salma di un prode caduto.

(11). — Domenica seguì il trasporto funebre della salma di Matteo Valle, soldato nella Brigata Alpi, caduto alla conquista del Col di Lana.

I resti mortali del prode soldato, erano racchiusi in un modesto feretro coperto dal tricolore, portato a mano dai commilitoni.

Una vera folla reverente in cui erano rappresentati tutti i ceti, tutte le età, accompagnò la salma all'estrema dimora.

Il corteo, nel quale si notavano gli allievi delle scuole elementari con la bandiera, la bandiera del Comune e quella della Società di Mutuo Soccorso, partì dalla Chiesa di San Virgilio, e, attraversato il paese, si recò alla chiesa parrocchiale, ove la salma fu benedetta, e poi al cimitero.

Ivi il cav. Piero Sartogo mutilato di guerra, diede l'estremo vale al compaesano caduto, rievocando con nobili parole il Suo sacrificio ed esortando il popolo a trarre dalla venerazione di questa salma alti sensi di civismo, di lavoro, di patriottismo.

Dopo poche ed elevate parole del Parroco don Pietro Giorgis, la salma del valoroso venne calata nella fossa e la cerimonia ebbe termine lasciando una forte impressione nell'animo dei presenti.

A proposito di normalizzazione

Nella notte dal 7 all'8 corrente alcuni sovversivi reputando evidentemente moribondo il regime fascista, si dettero a pazza gioia, scorazzando pel paese, cantando « Bandiera rossa » o altri canti sovversivi e alzando incomposte grida sediziose.

La locale sezione del P. N. F., volendo continuare a mantenersi nelle direttive di stretta legalità volute dal Duce, si è limitata a denunziare il fatto alla Benemerita, le cui pronte e solerti indagini portarono alla identificazione e alla denuncia di tutti i componenti la brigata.

All'Autorità il provvedere in merito: desideriamo però rendere noto a chi di ragione che la locale Sezione del P. N. F., interprete del sentimento dei veri cooperatori e della popolazione, non è assolutamente disposta a tollerare più oltre che un noto sovversivo continui a reggere la filiale di una Cooperativa che in origine era apolitica, ma che attualmente ha aderito, almeno di nome, al Sindacalismo fascista. E ciò tanto più inquantochè il suddetto messere si vale della sua funzione per continuare sia pure in forma per lo più subdola e velata, la sua opera di avvelenamento sociale.

Da PASSONS

L'esito dei festeggiamenti e delle corse.

(11). — Favoriti dal bel tempo i festeggiamenti svoltisi domenica 7 e lunedì 8 riuscirono ottimamente. Il paese era tutto imbandierato e a sera sfarzosamente illuminato. La pesca di beneficenza ricca di attraenti doni ebbe numerosi frequentatori, tanto da compensare l'interessamento del Comitato e di tutte le egregie signorine e signori che presero vivo interessamento per la buona riuscita della festa stessa. Ecco il risultato delle corse:

Corsa podistica dei 100 metri: 1.o il compaesano Cuttini Ottavio — 2.o Schiffo Antonio da Casali Cormor — 3.o Cuttini Angelo di Passons.

Corsa degli asini, riuscita attraentissima: 1. Nobile Leonardo — 2. Grusso Adelchi — 3. Totis Sante tutto da Martignacco.

L'assalto all'albero della cuccagna, il tiro alle pignatte, l'assalto al dolaro, contribuirono a far affluire a Passons a frotte i forestieri.

Mai si ebbe a constatare sì grande concorso di popolo. Prestarono servizio meraviglioso la distinta « Giovane Filarmonica » di Lavariano diretta dal maestro Bernardis Galdino gentilmente concessasi che eseguì un'ottimo concerto riscuotendo vivissimi applausi; la locale Banda diretta dal vice maestro sig. Cuttini Giuseppe in assenza del titolare maestro G. D'Arienzo.

Alle ore 20 di domenica in piazza, i cori della Filologica Udinese, ci hanno fatto gustare le più belle villotte friulane che una moltitudine di ascoltatori applaudì ripetutamente. All'appassionato istruttore maestro Croatto il Comitato offrì un mazzo di fiori omaggio gentile anche per tutti i bravi corísti. Nella serata di lunedì ebbimo il coro di Pasian di Prato molto bene affiatato. I festeggiamenti si chiusero con vera soddisfazione della popolazione ed il giusto compenso non lieve che i componenti il Comitato hanno dovuto sostenere per la felice attuazione.

All'egregio Commissario Prefettizio dott. Tarsitani i ringraziamenti più sentiti per le premure usate nell'aiutare il Comitato.

Da SPILIMBERGO

I danni della tempesta.

(11). — Senza dubbio vi sono state grandinate più desolatorie, ma una come quella della mezzanotte scorsa che ha devastato lo spilimberghese non se ne ricordava. La grandine ha infuriato qui, a S. Giorgio e S. Martino ed altrove. Il temporale ci ha tolto il boccone, proprio quando era più vicino alla bocca. Notisi intanto che il vino è principalissimo fra i nostri redditi, perchè il valore di tutti gli altri raccolti, sommati assieme, non raggiunge i due terzi di quello del vino; e pensare che mancava poco più di una decina di giorni alla vendemmia, e che l'uva in questi giorni aveva fatto miracoli.

Inutile descrivere la desolazione del paese. Gruppi di contadini, sconsolati e scalzi, commentando la desolante grandinata. Donne spettinate e lagrimose, tenendo in una mano un piccino e nell'altra un cesto sotto il braccio per raggranellare quel po' po' di grazia di Dio sgusciata a terra; operai che prendono la misura delle lastre da dover rimettere in sostituzione di quelle infrante, e via dicendo.

In Domanins il danno è del cento per cento.

Da CODROIPO

Tiro allo storno.

(11). — Domenica scorsa, con tempo favorevole, ebbe luogo nel magnifico stand della « Piccola » gentilmente concesso dal cav. Moro, la prima giornata dell'annunziato Tiro allo storno di cui ecco i risultati per il Campionato:

1. Scarpa e Zorzi, medaglia d'oro — 2. Zorzi e Scarpa, medaglia d'oro — 3. Beltrame, medaglia d'oro — 4. Cap. Maggio, medaglia d'argento — 5. Cap. Bordigione, medaglia d'argento — 6. Paretti, medaglia d'argento.

Un malaugurato incidente: l'alta percentuale (95 per cento) degli storni giunti morti a destinazione, ha costretto il Comitato a sospendere la seconda giornata di tiro in cui doveva disputarsi il Gran Premio Codroipo.

I numerosi tiratori, giunti per questo tiro da ogni parte della Provincia, perchè non fu possibile avvertirli in tempo e singolarmente, compresero agevolmente in quale difficilissima situazione era venuto a trovarsi il Comitato per la mancanza di storni, e diedero prova del più squisito senso di cortesia assicurando il loro intervento per il prossimo tiro al quale si sta già alacremente provvedendo.

Il Gran Premio « Codroipo » sarà dotato di importanti premi in denaro ed avrà luogo con ogni probabilità, i primi di ottobre. Le adesioni pervenute e l'opera coscienziosa e solerte del Comitato danno affidamento del più lusinghiero e brillante successo della manifestazione.

Da CIVIDALE

La festa degli agenti.

(11). — La Presidenza dell'Unione Agenti di Commercio e dell'Impiego Privato, ricorrendo il 25.o anno di fondazione del Sodalizio, indice ed organizza di comune accordo con il Comitato festeggiamenti Pro Combattenti, Invalidi e Mutilati di guerra i seguenti festeggiamenti:

Sabato 20 settembre. — Ore 18: Mostra delle vetrine, dotata di ricchi premi in medaglie d'oro e d'argento agli agenti esecutori, e diplomi d'onore ai proprietari dei varii negozi. Seguirà una festa da ballo su vasta piattaforma in piazza Adelaide Ristori. Illuminazione ad arco. Rallegrerà la festa la distinta e brava Società Orchestrale cividalese diretta dal maestro Romeo Danelutti, composta di 15 esecutori, con un ricco e nuovo programma di ballabili.

Domenica 21 settembre. — Ore 10: Ricevimento delle Consorelle del Friuli alla Stazione ferroviaria e corteo con vessillo e fanfara.

Ore 15: Discorso ufficiale dell'avv. Alfatere e vermouth d'onore.

Ore 18: Mostra delle vetrine con premi. A sera festa da ballo e spettacolo pirotecnico.

Treni speciali: Udine-Cividale, Cividale-Caporetto.

Da TAVAGNACCO

La nomina del Segretario.

(11). — E' stata appresa con vivo senso di soddisfazione la notizia che questa Amministrazione municipale rappresentata con tanta competenza dal Commissario Prefettizio rag. cav. Assuero della Maestra, ha nominato segretario del Comune di Tavagnacco lo egregio sig. Sebastiano Zanier.

Nella partecipazione di nomina il Commissario prefettizio esprime il convincimento — condiviso da tutta la popolazione di questo Comune — che il signor Zanier saprà degnamente coprire il posto in via definitiva, come ha già saputo dimostrare, con la sua competenza e diligenza, nel periodo di interinato.

L'assunzione a segretario effettivo ha avuto inizio da oggi.

All'egregio funzionario mandiamo anche noi i più vivi rallegramenti ed auguri.

Da TARCENTO

Teatralia.

(11). — Domenica scorsa, sulle scene di questo Teatro Sociale, dall'Istituto Filodrammatico Friulano « P. Zorutti-T. Ciconi » fu dato il capolavoro del compianto commediografo G. E. Lazzarini « il Veneul ».

L'esito della serata si compendia in poche parole: l'esecuzione da parte di tutti i dilettanti fu impeccabile, affiatamento insuperabile; ogni attore ha sostenuto la sua parte con impegno e amore d'arte.

Applausi a scena aperta e ripetute chiamate a fine di ogni atto.

L'Istituto Filodrammatico, con questa recita, ha conseguito un nuovo trionfo.

CRONACA UDINESE

L'inaugurazione del 2.° corso per maestri alloglotti

Un telegramma di S. E. Mussolini - Il discorso dell'on. Pisenti

La cerimonia che ieri mattina si è svolta, austera e comprensiva di significato, nell'Aula Maggiore del R. Istituto Tecnico « A. Zanon », per la seconda volta, in due anni, dimostra ancora l'amorevole attenzione che si rivolge verso le popolazioni nuove, unite alla Patria Madre.

Alle ore 10.30, nella grande aula si è iniziato il rito inaugurale del Corso per maestri alloglotti del Friuli.

Al banco presidenziale prendono posto il prof. cav. Enrico Morpurgo vicepresidente del Consiglio direttivo del Corso, l'on. comm. Piero Pisenti, che terrà la prolusione, il Prefetto comm. Nencetti, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco in rappresentanza dell'Amministrazione Reale Provinciale, il comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole primarie, in rappresentanza del Commissario Prefettizio del Comune, recatosi a Genova per interessi cittadini.

Sono presenti anche il senatore barone Elio Morpurgo, gli on. Pier Silverio Leicht e Marani, il signor Vittorio Marcovich, il co. Giacomo di Prampero, il cav. uff. Biasutti, i professori comm. Marchesi, cav. Orio, Paoletti anche per il comm. Tivaroni preside dell'Istituto Tecnico, cav. Canestrelli, Lami e altri insegnanti e signori.

Sono presenti i 72 maestri alloglotti inscritti al Corso.

Il telegramma del Capo del Governo

Il prof. barone Enrico Morpurgo apre la cerimonia leggendo il seguente telegramma pervenuto da S. E. l'onorevole Mussolini:

Secondo corso culturale maestri alloglotti, che oggi iniziasi, contribuirà possentemente cementare antiche e nuove popolazioni nel rinnovato spirito italico. Formulo auguri vivissimi di risultati fecondi.

MUSSOLINI.

Telegrammi del ministro Casati e di S. E. Spezzotti

Il prof. Morpurgo leggè quindi anche i seguenti telegrammi:

« *Giunga espressione mio vivo compiacimento per inaugurazione secondo Corso di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli. Ai benemeriti promotori ed ai maestri costì convenuti invio mio cordiale saluto.*

Ministro Istruzione CASATI ».

« *Mentre iniziasi, sotto ottimi auspici secondo Corso culturale maestri alloglotti, formulo migliori voti affinchè conoscenza sempre maggiore plurimillenaria civiltà, letteratura, arti nostre fortifichi ognora più vincoli fraterni, destinati unire in un solo sentimento vecchi e nuovi cittadini nostra grande Nazione italiana.*

S. S. Stato alle Finanze: SPEZZOTTI ».

Altri telegrammi di fervida adesione sono pervenuti dal vicepresidente dell'Istituto Internazionale Italiano prof. Giannini e dal prof. comm. Reina provveditore agli Studi della Venezia Giulia.

Il saluto del prof. Morpurgo

Dopo la lettura dei quattro telegrammi, il prof. Morpurgo pronuncia un discorso ringraziando le autorità che rendono più solenne l'inaugurazione del Corso, con la loro presenza e porgendo il fervido e cordiale saluto ai maestri alloglotti che per la seconda volta hanno risposto con mirabile prontezza all'appello, stringendo nuovi legami spirituali a quelli che congiungono le genti delle vecchie e delle nuove terre italiane. Il Corso non perfezionerà soltanto gli insegnanti redenti nella dolce favella, ma farà meglio conoscere la cultura e la civiltà italiana nella sua millenaria ascesa. Questo appunto è ciò che bisogna di più far conoscere alle nuove popolazioni. Durante lo svolgersi del Corso, i maestri sentiranno esporre la vita della Patria nostra, sia nello splendore dell'Impero Romano, che nel buio Medio Evo; sentiranno di tutti gli sforzi e gli eroismi nel corso dei secoli, attraverso cui la Patria italiana dall'oppressione, sia giunta per valore e volere delle sue genti, alla unità politica. Il chiaro prof. Morpurgo, chiude il breve discorso dicendo: Voi, tornando ai vostri paesi, non solo porterete nuove cognizioni intorno alla Patria nostra come vostra, ma da quelle ritrarrete più viva, più gagliarda, la fiamma per l'Italia.

Calorosi ed unanimi applausi salutano le nobili espressioni dell'oratore.

Altri discorsi

Il co. Gino di Caporiacco porge quindi il saluto ai maestri alloglotti, a nome dell'Amministrazione Provinciale. Invita i maestri a recare il suo saluto anche agli alunni, dicendo loro che l'Italia di oggi ha l'anima e la fede che porta gli italiani tutti a marciare sulla via dei destini segnati all'Italia dalla sua storia.

Rivolge altre nobili espressioni di fratellanza, suscitando vivissimi consensi.

Il comm. prof. Pizzio parla a nome del Commissario Prefettizio del Comune, affermando che la città di Udine è lietissima di offrire un'altra volta la propria ospitalità cordiale agli insegnanti alloglotti, rappresentanti migliori di quelle popolazioni verso cui il Friuli si sente attratto per compiere un'alta missione; il Friuli che, in nome della Patria vi saluta e vi apre le braccia come a suoi figli.

Rinnovati applausi salutarono anche il discorso del comm. Pizzio.

La prolusione dell'on. Pisenti

Parla quindi l'on. Piero Pisenti. Egli pronuncia il seguente discorso:

« Io devo una parola di riconoscenza — ha cominciato l'on. Pisenti — a chi mi rivolse l'invito cortese, perchè mi veniva offerta la possibilità, molto lieta, di aprire una breve parentesi di raccoglimento spirituale nella quotidiana battaglia politica: poi, perchè i problemi di confine costituiscono, a mio avviso, il campo ove la forza spirituale della Nazione può ampiamente manifestarsi.

Accennando ai progressi compiuti dall'iniziativa di questi corsi di cultura, l'oratore ha modo di trattare del vasto e intenso movimento di rinascita spirituale che si va delineando dopo gli anni della guerra e dell'immediato periodo postbellico. Egli si augura che Udine, capoluogo di una grande provincia di oltre un milione di abitanti, oltre ad essere un grande centro di traffici si avvii a diventare in un non lontano avvenire una città di vasto iniziative colturali e scientifiche, contribuendo alla ripresa sicura del dominio civile da parte dello spirito.

In un breve corso di cultura italiana per insegnanti alloglotti, le maggiori difficoltà sono offerte dalla letteratura. Ma se è difficile, oggi, ai nuovi insegnanti intendere il pensiero, i simboli, la forma di una cantica di Dante o del terzo libro delle Laudi, il grande libro della storia Italica sarà il più intelligibile e il più fecondo d'insegnamento.

Qui l'oratore richiama l'attenzione degli insegnanti a cogliere attraverso la vicenda tumultuosa di quindici secoli di storia i segni unitari, talora luminosi tal'altra quasi impercettibili e lo sforzo costante ed eroico per raggiungere una individualità politica.

Dopo questa premessa, l'on. Pisenti ha fatto una sintesi rapida ed eloquente della storia italiana per giungere a dimostrare la posizione di supremazia civile in cui l'Italia si trova anche di fronte al problema delle minoranze. Se Roma in un primo tempo non aveva potuto fondere in un solo getto le molte genti d'Italia, perchè il suo orgoglio quiritario le considerava come materia di conquista e negava ad esse l'uguaglianza civile coi cittadini dell'Urbe, poi, quando Roma crebbe ad Impero una nuova politica di uguaglianza fu inaugurata ed ebbe inizio il processo di amalgama tra Roma e la provincia.

Oggi, dunque, è la tradizione imperiale di Roma che guida l'opera dell'Italia.

L'oratore a questo punto constatando che la scuola non può vivere avulsa dall'ambiente sociale nè estranea e insensibile alle lotte politiche la cui eco batte alle sue porte, passa a trattare dei rapporti tra Stato e territori annessi, tra antichi e nuovi cittadini italiani. Si dice, dalla stampa Slava di Trieste e di Gorizia, che l'Italia esercita una politica di oppressione verso le popolazioni allogene e, attorno a questa affermazione, si va tessendo, con finalità partigiane, la trama di una tragedia irreale. A coloro che compiono quest'opera di diffamazione dell'Italia e del suo Governo, è bene ricordare che nessun'altra Nazione entro i coi confini la guerra abbia incluso genti di stirpe diversa, ha agito verso i nuovi sudditi con maggiore spirito di libertà. Si paragoni la situazione dei cittadini italiani di origine slava o tedesca con quella, veramente tragica, che è stata creata verso le minoranze allogene nella repubblica Ceco-Slovacca e nel regno Serbo-Croato-Sloveno!!

L'Italia si è limitata ad affermare e a difendere i diritti dello Stato Sovrano e unitario, avverso a tutte le autonomie e a tutti i particolarismi. Nessuna politica di colonizzazione forzata sull'esempio dell'Austria, nessuna persecuzione, nessun attentato alla coscienza e al costume locale e neppure all'idioma [illegible]

Per costoro, l'ideale consiste nel mantenere elevata quasi una barriera tra le zone abitate dagli allogeni e il resto d'Italia; per essi, queste zone dovrebbero costituire quasi un « corpus separatum », un piccolo Stato entro il grande Stato Sovrano; i doveri dei cittadini allogeni, secondo una caratteristica frase pronunciata alla Camera da un deputato slavo, dovrebbero riassumersi esclusivamente nei doveri fiscali e militari. Pagate le imposte e compiuto nei termini di legge il servizio militare, il cittadino di stirpe diversa non dovrebbe avere ulteriori rapporti con la Nazione e con lo Stato! Contro questa concezione, sta, sopratutto, il dovere da parte dello Stato e della Nazione italiana di non abbandonare a questa forma di segregazione spirituale e politica, e conseguentemente anche economica, le nuove popolazioni; ma il dovere perentorio di metterle in grado di entrare il più rapidamente e intensamente possibile nel vasto moto del commercio materiale e spirituale che, dall'uno all'altro confine d'Italia, non deve avere soluzioni di continuità. Da un lato, si aspira all'isolamento; dall'altro, alla convivenza e alla fusione. Il primo ed essenziale strumento di questa opera statale è la scuola e l'insegnamento della lingua italiana. Insegnamento che non tende a sopprimere nella consuetudine famigliare e locale l'uso della lingua originaria, ma che si propone di dare ai nuovi cittadini il mezzo più sicuro per collocarsi, di fronte agli altri cittadini d'Italia, in posizione di uguaglianza civile.

L'on. Pisenti illustra la politica scolastica del Governo fascista. Poi, accennando alle proteste di questi ultimi tempi per le misure restrittive usate talvolta verso le così dette « associazioni culturali », osserva che di fronte alla esistenza di tali associazioni in ogni paese e in ogni borgata rurale, si deve rimanere alquanto scettici e diffidenti essendo difficile che i contadini allogeni abbiano così spiccate tendenze... letterarie a differenza anche delle più progredite regioni italiane! La verità è che tali associazioni, in sostanza politiche, assunsero la parvenza di associazioni di cultura per sottrarsi alla più severa vigilanza che l'Austria disponeva per quelle politiche. Ma la estensione della legge italiana di P. S. lascia a queste associazioni la lustra del loro aggettivo e le sottopone alla norma comune dettata dal criterio supremo della sicurezza dello Stato. E' evidente però che nei paesi di confine, a ridosso di una linea sacra, cementata dal sangue di una generazione, la vigilanza debba essere acuta ed insonne.

Dopo avere dimostrato come attraverso l'azione di questi ultimi anni, il moto di avvicinamento tra antichi e nuovi cittadini sia andato acquistando un ritmo sempre più rapido, l'oratore chiude il suo discorso auspicando al compimento di quest'opera nazionale in cui, ancora una volta, l'Italia si mantiene ai fastigi della sua tradizione di civiltà millenaria ».

L'on. Pisenti, che è stato seguito dalla intensa attenzione dell'uditorio, viene salutato alla fine da vivissimi applausi e riceve le congratulazioni delle autorità.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha preso, in data 5 e 10 del corrente mese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

— Conferma del consenso per occupazione suolo strade comunali alla nuova ditta concessione ing. Giacomo Cantoni della Tranvia Udine-San Daniele.

— Ha accettato in L. 50 mila annue il contributo complessivo posto a carico del Comune per la elevazione di grado della R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine ».

— Ha determinato in L. 75 mila il contributo a favore dello Spett. Comitato cittadino per le onoranze ai Reali.

— Ha approvato lo schema, per la stampa del Regolamento generale per gli impiegati del Comune e della pianta organica del personale, incaricando l'Ufficio di Ragioneria di provvedere al conseguente coordinamento degli altri regolamenti municipali per il personale dei diversi servizi.

— Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un poggiolo nella facciata del locale già Stampetta sede della Federazione Friulana dei Combattenti, ed ha disposto l'esecuzione di vari lavori di riparazione e di ripulitura nei locali interni della sede stessa.

— Ha autorizzato la spesa di L. 7000 per provvedere di urgenza alle necessarie riparazioni del grande poggiolo esterno del Salone del Civico Castello prospiciente alla salita.

— Ha autorizzato la messa in opera di nuovi serramenti alle finestre dal lato di mezzogiorno del Salone del Castello.

— Ha deliberato di aderire alla iniziativa dell'Istituto Veneto dei Trasporti con sede in Treviso perchè siano ripresi e completati i lavori, da tempo sospesi di alcune linee della Regione Veneta, tra le quali la Udine-Maiano e la Sacile-Pinzano.

— Ha disposto la concessione di nuovi locali per l'ampliamento della Cucina Popolare e della Trattoria Comunale da eseguirsi secondo il progetto compilato dall'architetto ing. Ettore Gilberti.

— Ha approvato la nuova convenzione che regola i rapporti tutti fra la Amministrazione Friulana e la Società Anonima Tranvie del Friuli per l'esercizio delle linee tranviarie cittadine e suburbane determinando che la durata della concessione venga portata dal 31 dicembre 1915 al 31 dicembre 1951.

— Ha approvato le norme regolamentari per il servizio di informazioni, di indagini e di notifica da compiersi dai messi comunali e per il servizio di consegna e di recapito degli atti municipali da eseguirsi da due fattorini avventizi.

Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1. Bellini: « Straniera » - Marcia.
2. Cataloni: b) « A Sera » — Bolzoni: b) Minuetto.
3. Verdi: « Un Ballo in Maschera » - Atto I.
4. Bizet: « Carmen » - Preludio, Intermezzi e Strofe.
5. Rossini: « Guglielmo Tell » - Sinfonia.

Importante per gli ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci prega di rammentare a tutti i signori Ufficiali in congedo, residenti nel territorio di sua giurisdizione, l'obbligo tassativo ad essi fatto, dalle disposizioni di Legge in vigore, di comunicargli il loro indirizzo preciso e tutti gli eventuali cambiamenti di residenza, anche temporanea, allo scopo di essere sempre e prontamente reperibili.

Per norma si aggiunge che coloro i quali non ottemperassero al suaccennato obbligo dovrebbero conseguentemente venir considerati irreperibili e quindi proposti al Ministero della Guerra quali supposti dimissionari.

Il concerto in onore dei congedandi

Dalle 19.30 alle 21 la musica del 2.o Fanteria, ha svolto ieri sera sotto la Loggia l'annunciato concerto in onore dei militari congedandi della classe 1903. Malgrado il tempo poco favorevole, assisteva numeroso pubblico. Il concerto chiusosi con l'esecuzione dell'Inno Reale, è stato applaudito.

Il manifesto per le iscrizioni al Fascio

Oggi verrà affisso il seguente manifesto:

Partito Nazionale Fascista
Sezione Friulana

Cittadini,

Il Direttorio Nazionale del Partito ha chiuso con la sua alta e severa parola un periodo di crisi.

Ritengo necessario riprodurre il deliberato del partito poichè esso costituisce la base morale e politica del nuovo Fascio Udinese:

« Il Direttorio Nazionale, presa in esame la crisi del Fascio di Udine, uditi nuovamente gli esponenti del locale dissidentismo, riafferma l'assoluta purezza ed integrità morale e politica del Fascismo friulano e dei suoi esponenti.

Plaude al contegno coscientemente disciplinato dei fascisti friulani.

Ordina:

1° — L'immediata soppressione del settimanale « Il Popolo Friulano » e deplora l'operato della sua Direzione e Redazione;

2° — L'immediata ricostituzione del Fascio di Udine;

3° — La domanda di iscrizione dovrà essere formulata come segue:

« Il sottoscritto, riconoscendo l'assoluta purità ed integrità del Fascismo Friulano e Udinese, fa domanda di essere iscritto al Fascio di Udine ».

4° — La Federazione Friulana Fascista procederà d'autorità alla nomina del Direttorio da ratificarsi dal Direttorio Nazionale. Il Direttorio rimarrà in carica fino a nuovo ordine.

Coloro che non si uniformeranno a tutte le presenti disposizioni saranno ritenuti senz'altro fuori dei ranghi del Partito ».

La formula per la domanda di iscrizione costituirà per taluni un atto di solenne riparazione, per gli altri sarà fiero riconoscimento di una verità luminosa per trarne nuova forza contro i nemici del fascismo.

Il nuovo Fascio Udinese, che andrà costituendosi, senza precipitazione, dovrà accogliere nei suoi ranghi le energie migliori della città, i lavoratori del pensiero e del braccio, gli esponenti di tutte le categorie produttrici del benessere nazionale.

L'ora che attraversiamo richiede uomini di salda fede. Ad essi il fascismo apre le porte della sua casa sicura; ad essi, per il bene supremo della Patria, chiede spirito di sacrificio, onestà di opere e di intenti, fede incorruttibile.

Il Segretario Provinciale:
DE CARLI.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la sede della Federazione Provinciale (Via della Prefettura) ove si trovano a disposizione i moduli prescritti.

La nuova edizione
della Guida "Commerciale di Udine,,

Abbiamo avuto il piacere d'incontrare giorni or sono alla Camera di Commercio il dott. Antonio Suttora di Trieste, comproprietario della Casa Vitoppi Wilhelm e C°, editrice della notissima « Guida Generale di Trieste », che nei primi mesi di quest'anno, come appendice alla Guida di Trieste, pubblicò una apprezzatissima « Guida del Friuli », in cui, per la prima volta, Udine ebbe un elenco alfabetico d'indirizzi e tutta la nuova Provincia fu assai curata.

— Stiamo lavorando per l'edizione 1925, ci disse l'egregio dott. Suttora, e benchè già la prima edizione ci sia costata molti sacrifici, abbiamo promesso di migliorare, accrescere, sviluppare la nostra opera e vogliamo mantenere la promessa data.

A ciò siamo stati spinti dal favore con cui la popolazione friulana accolse la nostra Guida, dalle lodi spontanee e lusinghiere che i vostri enti e particolarmente la vostra Camera di Commercio tributarono alla mia Casa.

— Quando uscirà la prossima edizione? Avete già iniziato la raccolta di pubblicità e di prenotazioni?

— La prossima edizione uscirà anche nel prossimo anno assieme alla « Guida Generale di Trieste » e cioè nei primi mesi dell'anno e, come già vi dissi, deve superare sia in quantità che in qualità d'informazioni quella del 1924. Ma per far ciò noi dobbiamo necessariamente contare sull'appoggio del vostro ceto commerciale e industriale, come appunto non invano abbiamo contato questo anno.

Ora sotto questo riguardo le cose non procedono come avremmo desiderato e come, date le generali attestazioni di lode avute dopo pubblicata la prima edizione della Guida, ci era lecito sperare. Ci chiedete se abbiamo iniziato la raccolta di pubblicità, la quale come ben sapete rappresenta la spina dorsale di un'opera della complessità e della mole di una Guida d'indirizzi comprendente un'intera grande importante Provincia: L'abbiamo iniziata a mezzo dei nostri migliori agenti, sicuri di una risposta favorevole da parte degli interessati, ma invece questa attesa risposta finora non venne. Molti si meravigliarono che la Guida uscirà anche nel prossimo anno, affermando che essi si accontentano d'acquistarla anche ogni due, tre anni! Siamo stati un po' sorpresi da tale inaspettate risposte e quindi con tanto maggior piacere accolgo l'odierna intervista.

La bontà di un'opera complessa e costosa qual'è una Guida d'indirizzi seria e completa è data dalla sua organizzazione, dall'accuratezza e diligenza ond'essa è fatta. Tutto ciò richiede un investimento non indifferente di denaro. Ora come si potrebbe pensare a un'organizzazione seria, efficace, duratura se l'impresa non potesse contare su una continuità di lavoro, sulla periodicità della sua pubblicazione? La Guida Generale di Trieste è potuta arrivare alla perfezione cui è arrivata appunto in grazia di questo mai mancato appoggio di enti, di commercianti, d'industriali, di professionisti, di tutti coloro che hanno bisogno di una Guida generale sempre aggiornata e quanto più possibile esatta.

Noi vogliamo portare anche la Guida del Friuli e specialmente quella di Udine, di Udine così ricca di sane iniziative e di fiorenti industrie, così legata per tanti riguardi a Trieste, alla stessa perfezione; quindi attendiamo fidenti la collaborzione della vostra cittadinanza. Nessuno di coloro che chiedono il loro concorso all'edizione di quest'anno deve mancare all'appello che loro ora rivolgiamo per l'anno prossimo!

Il Comitato organizzatore
dalla gita a Postumia

indetta per domenica 14 corrente fra la Mutua e l'Unione Agenti del Friuli, avverte i ritardatari che ha ancora disponibili n. 12 posti su uno dei cinque grandi automezzi fissati per l'escursione. E' quindi necessario che nella mattinata di oggi, od al più tardi nel pomeriggio, i ritardatari si affrettino a far pervenire ai noti recapiti la loro adesione accompagnata dall'importo, per non correre il rischio di rimanere esclusi.

Col completamento dei 12 posti di cui sopra, la carovana raggiungerà il numero di ben 100 persone, fra cui parecchie signore e signorine, parenti dei soci.

Al momento della partenza ciascun partecipante riceverà un biglietto con l'indicazione della vettura e del posto numerato da occupare. L'assegnazione dei posti viene fatta secondo l'ordine di inscrizione.

Il Comitato fa viva raccomandazione a quei partecipanti che non hanno ancora versato la seconda quota a saldo di L. 30, di volersi mettere in regola presso i soliti recapiti per evitare perdite di tempo al momento della partenza.

La "Sagra friulana,,
A GRADISCA D'ISONZO.

Ci è gradito riprodurre l'appello e il programma diramato dalla fiorente Società Filologica ai soci e ai friulani per il V Congresso annuale che avrà luogo in Gradisca d'Isonzo il 26 ottobre. Tale appello verrà inviato in questi giorni ai soci col secondo numero della Rivista:

« Ai Soci, ai Friulani tutti!

La quarta domenica di ottobre (26) avrà luogo in Gradisca d'Isonzo la nostra « Sagra ». Un po' in ritardo, è vero, ma tale designazione dipese da molteplici circostanze non ultima la venuta del nostro Augusto Sovrano a Udine. In ogni modo la stagione è ancora propizia e la « Sagra friulana » di quest'anno potrà benissimo costituire uno degli ultimi spassi autunnali. « Sagra » più che Congresso, sebbene in questa occasione tutti i soci abbiano modo e il pieno diritto di far sentire la loro parola in seno all'adunanza che sarà tenuta nelle ore antimeridiane, in cui uno dei nostri soci più autorevoli — tenendo il discorso ufficiale — esporrà il carattere e gli scopi della grandiosa iniziativa della S. F. F.: l'Atlante Linguistico Italiano.

Il programma, che uniamo nelle sue linee generali, esprime con la maggior evidenza il carattere della festa alla quale nessun friulano dovrebbe mancare. L'on. Amministrazione Municipale della storica città isontina e la popolazione tutta si preparano ad onorarci con le più solenni, cordiali accoglienze.

Accettate di cuore l'invito, e la riunione rinsalderà il patto di fratellanza e di amore fra tutti i Friulani, dalla Carnia al Carso, dalla Livenza ai confini della Patria.

Udine, 10 settembre 1924.

Il Consiglio Direttivo ».

Ricordiamo il programma fissato per il Congresso:

Ore 9.15 — Ricevimento dei congressisti alla stazione ferroviaria con musica.

Ore 9.30 — Ricevimento in Municipio.

Ore 10.15 — Congresso (seduta unica) nella sala del Cinema-Teatro (gentilmente concessa); discorso ufficiale.

Ore 13 — Banchetto sociale nel palazzo delle Scuole Magistrali (durante il banchetto suonerà la distinta orchestra gradiscana «Itala»).

Ore 17 — Trattenimento col seguente programma: Commedia « La rosade de la sere » di C. Smaniotto; bozzetto « Feminis » di A. Fabris; cori friulani (eseguiti dalla Società corale di Gradisca) negli intermezzi.

Ore 20 — Partenza dei congressisti, accompagnati dalla musica.

I Commercianti ed Esercenti
IN GITA A FIUME.

Ieri mattina, un forte numero di partecipanti alla gita sociale, sono partiti dalla sede dell'Associazione diretti a Fiume, ove saranno accolti dai colleghi commercianti e industriali di colà e dal Presidente dott. Meuchsner.

Cordiale ed entusiasta sarà il ricevimento dei commercianti fiumani, i quali hanno inviato alla locale Associazione il seguente telegramma e lettera:

« Attendiamo vostro arrivo lieti salutarvi questa Città. Unione Commercio Industria — Presid.: MEUCHSNER ».

« Fiume, 10 settembre 1924 — Associazione Commercianti Esercenti - Udine — L'Unione del Commercio ed Industria, sorta dalla fusione fra Commercianti ed Industriali con la Federazione del Commercio e dell'Industria si pregia accusare ricevuta della vostra graditissima. Il Consiglio Direttivo dell'Unione ha appreso con vivissimo piacere la notizia di una prossima venuta nella nostra città di una Commissione di Commercianti ed Esercenti della loro nobilissima Udine. Il Consiglio Direttivo di questa Unione sarà lieto di poter accogliere i rappresentanti della meravigliosa Capitale del Friuli per rinsaldare i vincoli di affettuosa amicizia che unisce le nostre due città. Saremo grati a codesta on. Presidenza se vorrà comunicarci il giorno e l'ora precisi dell'arrivo della Commissione a Fiume, affinchè questa Presidenza possa disporre per la necessaria organizzazione della visita alla città. Nell'attesa, coi sensi della massima considerazione. — Il Presidente: dr. MEUCHSNER ».

Grave infortunio sul lavoro

Il muratore Celesio Rocco fu Gio. Batte, di anni 32, abitante in Via Milano ai Rizzi, mentre si trovava sopra un'impalcatura, scivolò e cadde malamente al suolo. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale, dove la visita medica constatò che aveva riportato la frattura completa sopra malleare alla gamba sinistra.

Fu accolto nel pio Luogo e dichiarato guaribile in circa due mesi salvo complicazioni.

Per la Grande Fiera della Riconoscenza
pro Mutilati e Invalidi friulani.

Il Presidente del Comitato Esecutivo ha diretto a [illegible] la seguente circolare:

Udine, 11 settembre 1924.

Ci onoriamo comunicare alla S. V. di avere organizzato, per la fine del corrente mese, una prima grande Fiera della Riconoscenza pro Mutilati ed Invalidi friulani, nell'occasione della visita a Udine delle LL. MM. il Re e la Regina Elena, che parteciperanno ai festeggiamenti per il centenario della gloriosa Brigata Re.

Quale gentile sentimento di affetto verso i nostri eroici soldati e le genti friulane, memore degli anni luminosi e dolorosi trascorsi nella capitale militare della nostra grande guerra vittoriosa, l'Augusto Sovrano ha accettato con spontanea squisitezza d'animo, l'alto patronato della Fiera medesima, assicurandoci inoltre di visitare la mostra dei regali nell'apposito impalcato che sorgerà in Piazza XX Settembre.

La Provincia del Friuli, la Venezia Giulia, l'Istria, Fiume e Zara si apprestano con fervore di opere a dimostrare il loro fraterno amore ai ritornati dalle trincee; simbolo dell'Italia immortale!

Ma perchè la manifestazione pro Mutilati ed Invalidi possa assumere la importanza storica di un avvenimento gentile e generoso verso coloro che offrirono con ardore il loro sangue per il trionfo delle alte idealità patriottiche ed umane, necessita che tutti i cittadini diano la loro spontanea e cortese adesione, inviandoci un'offerta in denaro o un dono che sarà importante, significativa ed ambito decoro alla Fiera medesima.

Confidando che la S. V. vorrà così appagare il nostro voto, Le porgiamo fin d'ora i più sentiti ringraziamenti.

Con distinta osservanza.

Il Presidente.

I Mutilati udinesi
a Carlo Delcroix.

In seguito alla pubblicazione fatta nell'ultimo numero del giornale settimanale « La Rivoluzione liberale » di Torino diretto dal prof. Gobetti contro il glorioso mutilato Carlo Delcroix, il presidente di questa Sezione dott. cav. Cesare Benoni, ha inviato in segno di protesta e di sdegno per l'inconsulta offesa al Capo della nostra famiglia il seguente telegramma:

« Carlo Delcroix - Levico — La bassezza morale del sedicente rivoluzionario liberale che ha scelto per arma la turpitudine e per trincea la menzogna, non giunge a te valoroso duce delle schiere friulane. Giungati rinnovata espressione affettuosa devozione. — CESAN ».

Seduta del Comitato
per l'Asilo di S. Osvaldo.

Mercoledì nella sede amministrativa della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo seguì una nuova riunione del Comitato per l'erigendo Asilo Infantile. Alla seduta erano presenti tutti i membri del Comitato e furono prese importanti deliberazioni per la sollecita esecuzione dei lavori.

Il Comitato ha accolto con vero entusiasmo l'offerta fatta dal benemerito Architetto prof. Provino Valle che gratuitamente assumerà la Direzione e sorveglianza dei lavori, e la nobile adesione dell'on. co: Gino di Caporiacco al Comitato d'onore, promettendo ogni suo possibile interessamento per la buona riuscita dell'opera.

Vennero esaminati varii progetti e preventivi di massima e deliberata la pronta definizione nella scelta del tipo, e che per l'esecuzione dei lavori vengano interpellate varie imprese cittadine.

L'andamento di tutti i lavori e la benemerenza di vari Enti che già hanno promesso incondizionato appoggio, danno la certezza che in breve l'Asilo Vittorio Emanuele III, sarà un fatto compiuto.

Necrologio

Ieri mattina nelle prime ore è morto Luigi Mantovani funzionario di P. S. in riposo ed attualmente zelante custode della Società Alpina Friulana. Mentre era in servizio attivo preso parte ed organizzò numerose operazioni di polizia, fra cui importantissima quella della scoperta dei falsi monetari sul Monte Festa che riuscì brillantemente efficace, grazie alle spiccate doti del Mantovani che ne fu il protagonista. Fu uno dei più diligenti e retti funzionari di quel tempo, e tale onesta e rettitudine gli conservò nella vita privata come lo dimostra la larga stima che aveva saputo acquistarsi fra la cittadinanza.

Alla Società Alpina che perde in lui un valido aiuto, alla famiglia colpita da così grave lutto e da tanto dolore giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Tramvia Udine-S. Daniele
Nuovo treno festivo.

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare da domenica 14 settembre, e per tutta la stagione autunnale, verrà istituito un nuovo treno pomeridiano festivo in partenza da Udine alle ore 14.45 arrivo a Fagagna alle ore 15.30: perciò avremo il seguente orario:

Partenza da Udine: ore 6.15 — 9.30 (*) — 11.40 — 14.45 (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (*).

(*) Per Fagagna.

Arrivi ad Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.40 (*) — 14.35 — 17.05 — 19.25 — 22.15 (*).

(*) da Fagagna.

Smarrimento

Nel pomeriggio di ieri è stato smarrito nel tratto Piazzale Cividale, Via Bersaglio, Via Treppo, Via Lovaria, Via Vittorio Veneto un quadretto dipinto a olio. Chi l'avesse rinvenuto potrà recapitarlo al negozio cartoline Fluibani, Via Vittorio Veneto ove riceverà competente mancia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Pietro Mansutti offrirono alla Casa di Ricovero L. 25 i signori: F.lli Mansutti — G. B. Roggia — Vittorio Tonutti — Giorgio Fiori — Luigi Mattiussi — Fulvio Mesaglio — Attilio Tiziani — Gino Zamparo — Remigio del Toso.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli; Pesce o spezzatino di vitello; contorno.

Sera: Riso e verdura; Crochette o uova, contorno.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
"La Casta Susanna,,

[illegible] motivi e varietà di azione, ma il pubblico ormai sembra stanco e [illegible] terezza del... passato e vuole [illegible] o meglio novità. Infatti non se[illegible] poco pubblico assiste alla recita della «Casta Susanna», e peccato davvero che la compagnia Maresca mise in scena recentemente questa gustosa operetta. Come al solito bene la Corsini, l'insostituibile Bianchi e tutti gli altri.

Questa sera una operetta quanto mai graziosa ed attraente, e cioè « La bella mammina » di Eyles.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi grande riapertura giornaliera coll'imponente programma «COMMEDIA UMANA» (Eugenia Grandet) di Onorato di Balzac, messa in scena da Rex Ingram, edita dalla Metro Film, ed interpretata da «Valentino Rodolfo» e «Alice Terry», tutto simpatiche conoscenze del nostro pubblico, per la loro bravura e popolarità acquistata nell'indimenticabile film: « I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE ».

L'attesa da parte della cittadinanza è intensa per questa importantissima première, perciò si ha ragione di ritenere, che gran folla questa sera si darà convegno nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca giudiziaria
IN TRIBUNALE
Giuseppe Pischiutta assolto

Ieri mattina si è svolto per direttissima il processo in confronto di Giuseppe Pischiutta, in seguito all'incidente dell'altro giorno accaduto fra il Pischiutta e certo Vittorio Dosmo, nei locali del Tribunale.

Presiedeva il breve dibattimento il cav. Domini. Il processo si concluse con l'assoluzione del Pischiutta essendosi ritenuto non trattarsi di minaccie a un teste, ma ad un privato.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 11 Settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.5	746.4	747.1
Pressione al mare	757.1	757.0	757.9
Temperatura	18.8	20.2	16.3
Umidità (0-100)	64	75	71
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 8,8

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sul Portogallo
Pressione minima: 742, sulle Ebridi e 756 sulla Val Padana.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; dapprima temporale e pioggia, poi cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francia 121.50 — Svizzera 429.75 — Londra 101.82 — New York 22.68 — Berlino (marco oro) 5.44 — Vienna 0.0325 — Romania 12.25 — Belgio 114.25 — Spagna 22 — 0Praga 68.50 — Ungheria 0.0305 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 30.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.80.
Consolidato 5 per cento 97.42.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 117 — Granoturco giallo da L. 100 a 115 — Granoturco bianco da L. 95 a 105 — Granoturco giallo nuovo da L. 90 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 70 a 85 — Segala da L. 90 a 94 — Avena da L. 90 a 100 — Orzo da pilare da L. 90 a 100.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 25 a 30 — Patate da L. 27 a 40 — Fagioli da L. 80 a 130 — Tegoline da L. 50 a 70 — Indivia da L. 70 a 60 — Insalata da L. 50 a 60 — Verze a L. 60 — Cappucci a L. 70 — Pomidoro da L. 25 a 35 — Melanzane da L. 70 a 80 — Mele da L. 40 a 110 — Pere da L. 50 a 110 — Pesche da L. 150 a 250 — Fichi da L. 40 a 70 — Uva da L. 100 a 170 — Susini da L. 130 a 150 — Noci da L. 160 a 180.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 19 a 20 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 18 a 12 — Erba spagna da L. 19 a 24 — Paglia da L. 17 a 18 — Strame da L. 14 a 15.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 10.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.30 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 15.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.10 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.50 — 16.15 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.30 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.30 — 11 — 12.56 — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.24 — 14.01 — 16.01 — 19.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.25 — 14.07 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 11.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.13 — 9.51 — 11.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.51 — 11.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.
Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — [illegible]

[illegible]

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da [illegible] ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale) ore 9.15.

Partenza da Udine (Albergo Nazionale) ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivo a Grado: ore 10.50 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenza da Palmanova: ore 9.45 — 1.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivo a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.32 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (*) per Cervignano-Grado

Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).

Ore 12.35 (*) per Grado (Via Fiumicello)

Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)

Ore 12.15 (*) per Cormons

Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.

Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua

(*) Servizio sospeso la domenica.

(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »